

è stato ancora definitivamente discusso ed approvato dall'intera Commissione. È un lavoro preparato dalla Sotto-Commissione, e fatto stampare dalla medesima per sottoporlo all'intera Commissione, ond'essa lo esamini accuratamente nelle sedute che si avranno a tenere per quest'uopo.

Quando la Commissione avrà studiato ed approvato questo progetto, con o senza modificazioni, si potrà stampare e distribuire; ma per ora, allo stato delle cose, ciò è impossibile.

**RICCIARDI.** Mi limiterò dunque a pregare l'onorevole presidente di voler sollecitare per modo il lavoro, che sia compiuto prima di Pasqua.

**PRESIDENTE.** La Commissione se ne occuperà con tutto zelo, ma non la si può spingere a fare più di quello che moralmente è possibile.

Mi pare che l'onorevole Ricciardi debba avere un po' di fiducia nella buona volontà de' suoi colleghi che cercano ogni modo per accelerare i loro lavori, e non venire ad ogni momento a stimolarli e quasi muovere loro dei rimproveri, che sarebbero immeritati.

**RICCIARDI.** E che sono lungi dalla mia mente.

**PRESIDENTE.** Ritenga che i commissari pel progetto del regolamento, essendo pure membri di altre Giunte, hanno molte occupazioni nell'interesse del paese, e di più debbono frequentare anche le sedute della Camera, la quale da due mesi e più è radunata costantemente.

Voglia dunque l'onorevole Ricciardi, usando un po' d'indulgenza, attendere che la Commissione presenti il risultato de' suoi studi, e del coscienzioso suo lavoro.

Il deputato Bracci chiede un congedo di un mese per causa di una grave malattia che affligge suo figlio. (È accordato.)

L'onorevole Curzio ha facoltà di parlare sulle petizioni.

**CURZIO.** Il sindaco di Palo del Colle mi faceva tenere un'istanza o un indirizzo, io non so bene, non avendolo letto, diretto ai deputati, perchè lo presentassi alla Presidenza.

Da uno dei segretari mi si dice che l'onorevole presidente si sarebbe rifiutato di ordinarne la registrazione, perchè formolato con parole poco convenienti alla dignità della Camera.

Io vorrei pregare l'onorevole presidente a volermi significare se veramente è questo il motivo del suo rifiuto; nel qual caso vorrei pregarlo a procurarne l'invio a chi di dritto.

**PRESIDENTE.** Sta in fatti quello che ora accennò il deputato Curzio, che pervenne alla Presidenza una petizione da Palo del Colle firmata da un numero considerevole di individui; e che il segretario, dopo averla letta per farne il sunto e comunicarlo alla Camera, rimase dubbioso rimpetto a parecchie frasi le quali non gli parevano molto convenienti; e si recò

dal presidente per avere il suo avviso, e sapere se si doveva fare tal sunto, oppure tralasciare.

Il presidente lesse questa petizione e trovò frasi e giudizi altamente sconvenienti, non solo per il Governo del Re, ma per la Camera, e non solo per la Camera attuale, ma anche per la precedente; perciò gli è parso non fosse opportuno di dar corso a tal petizione per poi riferirne. Non so poi se questa sia firmata da un sindaco...

**CURZIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE...** so che c'è la sottoscrizione del sindaco per la legalità delle firme soprascritte.

**CURZIO.** È il sindaco che mi ha trasmesso questa istanza, come si certifica dalla lettera che io possiedo. Quindi prego l'onorevole presidente a voler respingere quella petizione per mezzo del Ministero dell'interno.

**PRESIDENTE.** Questo si farà. La petizione comincia ad essere respinta dal registro del sunto delle petizioni, e per conseguenza a non essere riferita alla Camera; e poi, come propone l'onorevole Curzio, sarà pure respinta, per mezzo del Ministero dell'interno, al sindaco il quale ha vidimato quelle firme.

**PISSAVINI.** La vidimazione non porta responsabilità. Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Pissavini ha facoltà di parlare su questo incidente.

**PISSAVINI.** Io non posso ammettere l'appunto che l'onorevole mio amico Curzio ha voluto fare a quel sindaco per il solo fatto di avere legalizzato le firme apposte a quella petizione di cui si parla.

**PRESIDENTE.** Questo l'ho già osservato.

**PISSAVINI.** Bene. Ma è meglio che risulti più chiaramente. Quando si presenta uno scritto al sindaco di un comune per la vidimazione delle firme, esso non entra a considerare il merito della scrittura presentata, ma si limita alla pura e semplice legalizzazione delle sottoscrizioni apposte.

Or bene, se così stanno le cose, se la petizione di cui saggiamente non si è creduto conveniente d'iscriverla nel relativo registro contiene cose sconvenienti per la Camera passata e presente, è fuori di dubbio che la responsabilità delle cose contenute nello scritto di cui è parola debba ricadere intieramente sui firmatari di esso e non sul sindaco che ha vidimato le firme.

**PRESIDENTE.** Io ho già osservato quel che ella ora viene a ripetere, che la firma del sindaco non si trova tra i sottoscrittori, e che questa non era apposta che per legalizzare le firme medesime.

Avrei poi molte cose ad eccepire riguardo a quanto ella disse intorno alla responsabilità o no del sindaco; ma non tocca a me adesso entrare in quest'ordine di considerazioni.

**CURZIO.** Mi perdoni l'amico mio Pissavini. Io ho ricevuto questa istanza dal sindaco, come appare da una